

Chiesa di San Martino (Caprino Veronese)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **chiesa di San Martino** è una chiesa cattolica situata a Platano, frazione del comune di Caprino Veronese, in provincia di Verona; è sussidiaria della parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenza di Pazzon, e fa parte della diocesi di Verona^{[1][2]}.

Indice

Storia

Descrizione

Esterno

Interno

Note

Altri progetti

Chiesa di San Martino



Stato	 Italia
Regione	Veneto
Località	Platano (Caprino Veronese)
Coordinate	45°36′37.47″N 10°48′56.98″E
Religione	cattolica
Titolare	Martino di Tours
Diocesi	Verona

Storia



Interno

La data di costruzione di questo luogo di culto è ignota, collocabile probabilmente nel XII secolo, o forse anche più indietro; la prima citazione documentale giunta sino a noi è il verbale di una visita pastorale del 1228, quando è detta cappella soggetta alla pieve di Santa Maria di Caprino^[1]. L'edificio venne decorato a più riprese: parte degli affreschi esterni risale a fine Duecento-inizio Trecento, mentre il resto degli affreschi esterni e tutti quelli interni sono del Cinquecento^[1]. Entro il 1650 un edificio venne costruito contro la facciata, oscurando^[3], e nel corso del XVIII secolo venne eretto il campanile^[1].

La chiesa, che nel 1534 era di proprietà della famiglia nobile dei Montagna, passò ai Brenzoni nel 1595; nel frattempo (1568) era stata accorpata alla neonata parrocchia di Pazzon, che ne avrebbe ottenuto anche la proprietà quattro secoli dopo, nel 1950^[1].

La struttura è stata sottoposta a restauro varie volte dal Novecento; prima nel 1913-14, poi nel 1983 (ad opera del Gruppo Alpini di Lubiara), ancora nel 2002 (restauro degli affreschi esterni) e infine nel 2010-11 (restauro degli affreschi interni)^{[1][2]}. L'adeguamento liturgico è stato effettuato gradualmente tra il 1965 e il

2014, recuperando l'altare preconciare e disponendolo *versus populi*, e aggiungendo un ambone in pietra^[1]. Oltre che essere luogo di culto, la chiesa è anche "museo di sé stessa", ed è sottoposta a costante monitoraggio per la conservazione delle sue opere, con attenzione al microclima dell'interno e manutenzione periodica^[2].

Descrizione

Esterno



L'affresco di san Martino sotto al portico



Paliotto raffigurante i santi Caterina d'Alessandria, Martino e Lucia con gli stemmi dei Brenzoni e dei Boldieri

La chiesa si presenta al visitatore con il fianco destro (quello verso sud), dove due portali a tutto sesto riparati da un porticato consentono l'accesso; contro l'originale facciata a capanna, infatti, si trova ora addossato un edificio residenziale^{[1][2]}. La parete meridionale è decorata da tre affreschi: una raffigurazione di san Martino mentre taglia il suo mantello per donarne metà al povero, eseguita tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento da autore ignoto; un san Cristoforo trecentesco, realizzato nello stesso stile di san Martino (forse dello stesso autore); e infine una Madonna con Bambino tra i santi Sebastiano e Rocco, in parte sovrapposta a san Cristoforo, con un'iscrizione che recita *OMNIUM. OPIFICI MDXII*: questa venne realizzata nel 1512, probabilmente a seguito dell'epidemia di peste che colpì il Veronese in quegli anni^[2].



L'altare dei Montagna con il trittico dei santi Antonio di Padova, Francesco e Agapito

Sulla destra, appoggiato al fianco meridionale del presbitero e stretto sul lato opposto da un altro edificio residenziale, si eleva il campanile; si tratta di una massiccia torre a base quadrata, con una piccola sagrestia al piano terra, cella

campanaria aperta da monofore e cuspide piramidale in pietra^{[1][2]}.

Interno

L'interno è ad aula unica, pavimentata con piastrelle di cotto e con copertura a capanna con travi e capriate a vista; il presbitero, rialzato di un gradino, è concluso da un'abside semicircolare^{[1][2]}. Nella parete settentrionale si apre una piccola cappellina absidata, con lacerti di sinopia e dipinti murali, che ospita l'altare "dei Montagna", commissionato nel 1496 da Antonio Montagna, che ha per pala una tavola lignea raffigurante i santi Antonio di Padova, Francesco d'Assisi e Agapito, che è il dipinto più antico conservato nella chiesa^{[1][2]}.

Nel presbitero si trova il paliotto dell'altare maggiore, datato 1513, che ritrae i santi Martino, Caterina e Lucia: venne realizzato per commemorare un matrimonio tra le famiglie Brenzoni e Boldieri, i cui stemmi appaiono sulle colonnine centrali^[2]. In chiesa è conservata anche una cornice lignea tripartita, ornata in alto

da una Madonna con Bambino; in origine essa ospitava un trittico dei santi Martino, Sebastiano e Rocco, ora in una collezione privata^[2].

Nella chiesa vi sono anche altri affreschi, databili al tardo XV-inizio XVI secolo, purtroppo assai degradati: in particolare si distinguono un'Annunciazione con Dio Padre sull'arco santo, e nel catino absidale un frammento di mandorla con il volto di Cristo e i simboli di due evangelisti, l'angelo di Matteo e il leone di Marco^{[1][2]}. In controfacciata è dipinta la figura di un orante, settecentesca e attribuita a Giovanni Ghirlandini^[2].

Note

1. *Chiesa di San Martino <Pazzon, Caprino Veronese>*, su *Le chiese delle diocesi italiane*, Conferenza Episcopale Italiana. URL consultato il 9 settembre 2022.
2. *Anche nell'arte: cura e prevenzione. Il caso della Chiesa museo di San Martino a Caprino Veronese*, su *RestaurArts*. URL consultato il 9 settembre 2022.
3. *Chiesa oratorio di San Martino*, su *Garda Tourism*. URL consultato il 9 settembre 2022.

Altri progetti

-  Wikimedia Commons (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file sulla **chiesa di San Martino** ([https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:San_Martino_\(Platano,_Caprino_Veronese\)?uselang=it](https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:San_Martino_(Platano,_Caprino_Veronese)?uselang=it))

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Chiesa_di_San_Martino_\(Caprino_Veronese\)&oldid=130271130](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Chiesa_di_San_Martino_(Caprino_Veronese)&oldid=130271130)"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 4 nov 2022 alle 11:57.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.